

# Quelli del copia e incolla

di Nicola Rinaudo

2020

La notizia, se non fossimo certi della sua infondatezza, sarebbe clamorosa. Un sito internet, nei giorni scorsi, avrebbe assegnato a Trapani la "palma" di città più pulita d'Europa. Come dire, più o meno, che il capoluogo falciato non è bagnato dal mare, quando tutti sanno, invece, che è circondato da ben due mari: il Mediterraneo ed il Tirreno. Rapidamente, la "voce", potenza della rete, ha fatto il giro del mondo. Non ci resta che attendere l'arrivo dei turisti ma

temiamo che quando approderanno da queste parti, s'accorgeranno d'essere giunti nella città sbagliata.

Passiamo ad altro. Il Comune di Trapani, sempre più alla disperata ricerca di denaro fresco, visti i tagli della Regione, recentemente, ha aumentato in maniera esponenziale il costo degli oneri per il rilascio di concessioni edilizie, certificati d'abitabilità, ecc. Un'ulteriore tegola per i cittadini - contribuenti che, in quanto a tasse e balzelli...ne hanno da vendere.

La gente di questo territorio, intanto, continua a cibarsi di propaganda allo stato puro e di proposte, buone solo per sognare. Il più attivo, sotto questo versante, è il senatore Antonio D'Alì, lanciato verso la "facile" conquista (la poltrona di sindaco, ndr) dell'omonimo Palazzo Municipale.

Qualche settimana fa, il nostro politico di punta, ha rispolverato due idee "strabilianti": l'autostrada del mare e il cosiddetto "Canaleddu". La prima opera (un tunnel trasparente con vista mozzafiato su Trapani) attraverserebbe lo specchio d'acqua che, dalla litoranea nord, passando per Torre di Ligny, conduce fino al porto. Ciò, nelle intenzioni, per liberare il centro storico dalla morsa del traffico veicolare. La seconda "trovata" mira a ripristinare l'antico corso d'acqua che, nei secoli scorsi, scorrendo dalla via Spalti, univa la città da nord a sud e viceversa. Ora, se la volontà è quella di coniugare il passato

con il futuro, più che ingegnarsi sull'inesistente, sarebbe molto più razionale e opportuno concentrarsi sull'esistente. Avrebbe più senso - a nostro avviso - procedere ad un recupero concreto di quell'ingente patrimonio artistico-monumentale esistente a queste latitudini. Sarebbe responsabile migliorare, modernizzandoli, tutti quei servizi resi (e non) alla collettività. E in tutto questo, l'informazione, dov'è finita? All'angolo! Relegata in un anonimo "cantuccio".

Con comunicati d'ogni genere, redatti di proprio pugno o su commissione, a rappresentarci la realtà sono gli altri. Tutti gli altri, fuorché i giornalisti. Declassati, questi ultimi, salvo rare eccezioni, al deprimente compito del "copia e incolla". Un sito qualunque pubblica, a firma di tizio, una notizia qualunque. Dopo un paio d'ore quello stesso articolo te lo ritrovi su altre dieci testate con altrettante firme. Diverse, l'una dall'altra. Nella migliore delle ipotesi, modificato solo nelle virgole e nei punti.

Intanto, Giuseppe, "Peppe" Bologna, pare "vagheggi" il proposito di proporre una nuova versione (aggiornata e corretta) di Telescirocco. Così, tanto per rompere la perdurante "calma piatta" che caratterizza l'operato dei media locali. Siamo ad una possibile svolta? Certamente, sì! Soprattutto, se consideriamo, che anche Gianni Vento, il decano della nostra categoria, sia in

procinto - suo malgrado - d'abbandonare definitivamente la sua "adorata" macchina da scrivere (la mitica "Lettera 32") - perché malandata - per trasferirsi su una più silenziosa tastiera, di fronte ad uno schermo ultra piatto. Esattamente come



Stampa del Canalicchio di Trapani risalente al 1600.

aveva fatto, qualche tempo prima, Franco Auci, di cui, lo scorso 27 marzo, si è celebrato il secondo anniversario della scomparsa. Lui, nel "copia e incolla", vi si rifugiava solo quando rilegava, in eleganti volumi, gli scritti attinenti alla sua produzione giornalistico-letteraria. La potenziale notizia, invece, soleva "lavorarsela" per ore, per giorni, anche per settimane. Propinandola, infine, all'opinione pubblica affinché questa riflettesse e ne ricavasse un proprio, personale convincimento.

Riusciamo, dunque, a contenere gli effetti di questa folle corsa verso l'ignoto? L'odierna "pratica selvaggia" confina, da una parte, con il bombardamento satellitare e, dall'altra, con l'interattività di internet (il famoso villaggio globale), dove tutti scrivono di tutto. Dove le più disparate intelligenze - secondo una certa corrente di pensiero - confluiscano per contribuire a risolvere un determinato problema. E domani? Cosa ci aspetta?



**Ciuri Ciuri**  
Pasticceria - Gelateria Siciliana  
Via S. Prospero, 1 (Nuova apertura) - MILANO  
Via Ammiraglio Staiti, 71 - 91100 TRAPANI  
Via Leonina, 18/20 - ROMA

www.ciuri-ciuri.it